

COMUNICATO STAMPA

Il Museo Civico Archeologico del Settore Musei Civici Bologna partecipa con due iniziative alle Giornate Europee dell'Archeologia 2023: *Bononia racconta*, la pubblicazione online di un nuovo approfondimento dedicato al Lapidario romano sul portale "Storia e Memoria di Bologna" e l'incontro *Cantiere aperto: quando le scienze incontrano la storia* con la bioarcheologa Giulia Riccomi.

Bologna, 15 giugno 2023 - Il Museo Civico Archeologico del Settore Musei Civici Bologna partecipa alle **Giornate Europee dell'Archeologia** che si svolgono dal 16 al 18 giugno 2023.

L'iniziativa, coordinata e promossa dall'Istituto nazionale francese di ricerca archeologica preventiva (INRAP - Institut national de recherches archeologiques préventives), dal 2019 ha aperto le porte alla comunità internazionale invitando i luoghi della cultura ad organizzare attività volte a promuovere il patrimonio archeologico e far conoscere il lavoro dell'archeologo.

In linea con lo spirito della manifestazione, animata dalla volontà di mantenere vivo il dialogo con il pubblico attraverso eventi culturali e iniziative a carattere divulgativo e didattico che diano risalto a progetti e attività archeologiche in corso, la cui specificità rimane il più delle volte preclusa ai non addetti ai lavori, il Museo Civico Archeologico di Bologna presenta due appuntamenti nella giornata di **venerdì 16 giugno: *Bononia racconta***, la pubblicazione online di un nuovo scenario dedicato al **Lapidario romano** del museo sul portale "**Storia e Memoria di Bologna**" e **dalle ore 10.30 *Cantiere aperto: quando le scienze incontrano la storia***, incontro con la ricercatrice bioarcheologa **Giulia Riccomi** nell'ambito di un cantiere aperto di analisi su scheletri etruschi provenienti dal sepolcreto della Certosa.

Dichiara **Eva Degl'Innocenti**, direttrice Settore Musei Civici Bologna: "*Ricerca, Scienza e Memoria saranno al centro delle attività del nostro Museo Civico Archeologico per le Giornate Europee dell'Archeologia. Si scopriranno anche i segreti delle pratiche alimentari etrusco-italiche, grazie allo studio degli scheletri etruschi dal sepolcreto della Certosa conservati al Museo*".

Bononia racconta: storie di antichi bolognesi dal Lapidario del Museo Civico Archeologico.

Dal 16 giugno 2023 il portale web "Storia e Memoria di Bologna", curato dal Museo civico del Risorgimento, arricchisce lo scenario dedicato alle Lapidi cittadine con un approfondimento dedicato al Lapidario romano del Museo Civico Archeologico:

<https://www.storiaememoriadibologna.it/lapidario-museo-archeologico>.

Realizzato a partire da un'idea di Sergio Cazzola e sviluppato grazie alla collaborazione scientifica tra gli staff del Museo Civico Archeologico e del Museo civico del Risorgimento, questo nuo-

vo capitolo consente, attraverso mappe concettuali di navigazione, di interrogare per la prima volta, anche semplicemente grazie all'utilizzo del proprio smartphone, **137 monumenti** esposti nell'atrio e nel cortile del museo in una passeggiata virtuale che dà nuova voce agli antichi cittadini di Bononia, colonia latina fondata nel 189 a.C.

In particolare, saranno soprattutto le stele funerarie del cosiddetto "Muro del Reno" a far conoscere un'umanità variegata e operosa fatta di donne e uomini, artigiani e magistrati, liberi e liberi, indigeni e stranieri che a Bologna trovarono una casa accogliente. A seguito di una grande inondazione del Reno a partire dall'ottobre del 1894, la zona dell'attuale Pontelungo fu al centro di uno dei più importanti rinvenimenti archeologici di fine secolo: gli operai, incaricati di sistemare l'argine, portarono alla luce oltre 200 lapidi reimpiegate per opere di consolidamento dell'alveo del fiume in età tardo antica (IV secolo d.C.) e provenienti da un vicino sepolcreto di età romana (I sec. a.C. - I sec. d.C.).

Attraverso la mappa e i prospetti delle pareti espositive si potrà accedere alle singole schede delle opere, trovandovi oltre alla trascrizione e alla traduzione un commento articolato e degli approfondimenti su vari aspetti della vita e della cultura romana.

La pubblicazione online si rivolge principalmente al pubblico non specialistico, che nei messaggi di vita e di storia incisi in queste pietre potrà trovare numerosi spunti sulla cultura e società del mondo romano. Era dal 1960 che non si affrontava in città lo studio dell'epigrafia latina in un'ottica di leggibilità ed interpretazione così aperta al grande pubblico. Allora fu Giancarlo Susini, professore ordinario di Storia Romana all'Università di Bologna e indiscusso maestro dell'epigrafia e della comunicazione storica, che diede alle stampe con Rosanna Pincelli il volume *Il Lapidario*: una schedatura quasi esaustiva, divulgativa ma anche di altissimo profilo scientifico, dei monumenti lapidei presenti al Museo Civico, non ancora separato nelle raccolte archeologica e medievale.

"Proprio nel solco di questa opera fondamentale si sono inserite le curatrici del progetto, le funzionarie archeologhe Federica Guidi e Marinella Marchesi, con il fondamentale supporto di Valentina Uglietti, che ha svolto parte del suo dottorato in epigrafia romana nel nostro museo." - sottolinea Paola Giovetti, direttrice del Museo Civico Archeologico - "Senza nessuna pretesa di emulare il Maestro Susini, abbiamo cercato di creare uno strumento attuale e facilmente consultabile, per dare nuova vita ad un ricco patrimonio civico, a partire dalla traduzione in italiano delle epigrafi latine, che così diventano davvero alla portata di tutti".

I monumenti inseriti nel nuovo scenario sono parte del vasto patrimonio di lapidi del Museo Civico Archeologico, composto da oltre 400 reperti: in questa prima fase di schedatura si è data la precedenza ai monumenti provenienti da Bologna e dal suo territorio, senza rinunciare ad una piccola rappresentanza delle cosiddette lapidi "aliene", giunte da collezioni private e per lo più rinvenute a Roma.

Il pubblico, via web o anche in presenza negli spazi del Lapidario attraverso l'utilizzo del proprio smartphone, potrà apprezzare i segni tracciati dai lapicidi (non privi di sorprendenti errori di ortografia!) e le parole cui fu affidato il ricordo delle tante persone che animarono le strade e le piazze di Bononia: l'imperatore Nerone, il centurione Manilio Cordo, la piccola Sosia Isiade, la numerosa famiglia degli Alennii e tanti altri ancora.

Osserva **Otello Sangiorgi**, direttore del Museo civico del Risorgimento: *"Per il portale www.storiaememoriadibologna.it questo lavoro costituisce un'importante tappa nel progetto complessivo di valorizzazione del patrimonio dei Musei Civici, in modo da renderne sempre più agevole e "attraente" la fruizione. Inoltre, dopo la pubblicazione di tutte le lapidi cittadine e del Lapidario del Museo Civico Medievale, si conferma l'interesse verso questo tipo di testimonianza del passato: tutti i monumenti ci parlano, ma le lapidi lo fanno con una particolare intensità: esse infatti "ci vogliono parlare". Col loro linguaggio essenziale e idealizzato, non soltanto raccontano le tante vicende della nostra città, ma inducono il lettore di ieri e di oggi a riconoscersi in una storia comune".*

Alcuni esempi di schede consultabili:

<https://www.storiaememoriadibologna.it/lapidario-museo-archeologico/lapide-di-q.-manilius-cordus-2182-opera>

<https://www.storiaememoriadibologna.it/lapidario-museo-archeologico/lapide-dei-mestieri-2248-opera>

<https://www.storiaememoriadibologna.it/lapidario-museo-archeologico/targa-dei-bagni-pubblici-di-c.-legiannus-verus-2267-opera>

<https://www.storiaememoriadibologna.it/lapidario-museo-archeologico/targa-di-c.-trebius-maximus-2261-opera>

<https://www.storiaememoriadibologna.it/lapidario-museo-archeologico/altare-con-limmagine-del-dio-silvano-2307-opera>

<https://www.storiaememoriadibologna.it/lapidario-museo-archeologico/lapide-dei-cornelii-2219-opera>

Il portale "Storia e Memoria di Bologna" è un progetto digitale che si propone di raccontare il passato della città di Bologna e del suo territorio metropolitano attraverso il linguaggio dei monumenti e la voce dei protagonisti maggiori e minori della storia, che convergono in percorsi tematici definiti "scenari". L'archivio digitale di ogni scenario è in continuo aggiornamento: vi si possono trovare profili biografici, linee del tempo, mappe, documenti, schede di opere d'arte, fonti e un'ampia emeroteca scaricabile. Ad oggi sono consultabili oltre 40.000 biografie, arricchite dal racconto di oltre 2.300 eventi, 2.600 opere, 600 organizzazioni sociali, oltre 700 luo-

ghi descritti e quasi 70.000 elementi multimediali inseriti nelle varie schede descrittive. Il portale web è quindi una sorta di grande libro della memoria bolognese, che mette in relazione il piano della storia di un singolo evento o individuo con quello della storia nazionale e internazionale.

Cantiere aperto. Quando le scienze incontrano la storia, incontro con Giulia Riccomi

Un cantiere aperto, alcuni scheletri sotto indagine, una scienziata a disposizione della curiosità del pubblico.

Nell'ambito di un progetto di ricerca di eccellenza sostenuto da un finanziamento MUR "Young Researchers-Linea SoE", **Giulia Riccomi**, bioarcheologa e ricercatrice presso la Divisione di Paleopatologia del Dipartimento di Ricerca Traslazionale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia dell'Università di Pisa, sta svolgendo un'analisi paleopatologica e biochimica su alcune serie osteologiche inumate di età pre-romana finalizzata a ricostruire le pratiche alimentari etrusco-italiche tra VII e IV secolo a.C., tra cui gli scheletri etruschi dal selpocreto della Certosa conservati al Museo Civico Archeologico di Bologna.

Venerdì 16 giugno **dalle ore 10.30 alle 11.30** la dottoressa Riccomi sarà a disposizione del pubblico nella Sala X del museo per spiegare il progetto, i metodi utilizzati e i risultati che lo studio si propone di ottenere. Ingresso con biglietto museo.

Hashtag ufficiali: #EADays #GEA2023 #museitaliani

Informazioni

Museo Civico Archeologico

Via dell'Archiginnasio 2 | 40124 Bologna

Tel. 051 2757211

www.museibologna.it/archeologico

mca@comune.bologna.it

Facebook: Museo Civico Archeologico di Bologna

YouTube: Museo Civico Archeologico di Bologna

Orari di apertura

Lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato, domenica, festivi ore 10-19

Chiuso martedì non festivi

Ingresso

Intero € 6 | ridotto € 4 | gratuito possessori Card Cultura

Settore Musei Civici Bologna

www.bolognamusei.it

Instagram: @bolognamusei

Ufficio Stampa Settore Musei Civici Bologna

Elisa Maria Cerra / Silvia Tonelli

Tel. +39 051 6496653 / 6496620

ufficiostampabolognamusei@comune.bologna.it

elisamaria.cerra@comune.bologna.it

silvia.tonelli@comune.bologna.it